

L'intervista

Baretta "Tamponata l'emergenza Ora impediamo i licenziamenti"

ROMA – «La situazione del Paese è grave. Abbiamo tamponato una caduta del reddito eccezionale», dice Pier Paolo Baretta, sottosegretario pd all'Economia. «Ovvio, non tutto è stato recuperato. Ora però è il momento di tarare gli interventi, capire chi fa fatica a ripartire e impedire licenziamenti di massa. Dobbiamo agire subito, prima che l'emergenza sanitaria finisca. E tornare a una politica industriale coraggiosa. Scommettere sui nostri assi vincenti: turismo, cultura e manifattura. E nello stesso tempo accelerare la riforma fiscale e il recupero dell'evasione».

I numeri dell'economia fanno impressione. I lavoratori hanno perso reddito. Per quanto ancora si può procedere con i sussidi?

«Se riportiamo la discussione a 15-20 giorni fa la parola d'ordine era: aiuti a fondo perduto. Il nostro compito era proteggere lavoratori e imprese in un contesto drammatico. Nel solo mese di aprile abbiamo avuto richieste di cassa integrazione quasi pari all'intero 2009. Invito a guardare tre numeri: deficit schizzato al 10%, debito oltre il 160%, Pil a -9%. Il primo compito era tamponare la caduta del reddito. Certo, non esiste manovra che compensa al

100% le perdite».

E ora come si riparte? Teme una valanga di licenziamenti quando scadrà il divieto, il 17 agosto?

«Dobbiamo essere pronti a intercettare la ripresa: l'Italia è porta di ingresso nel Mediterraneo per merci e turismo. Dobbiamo investire moltissimo sul digitale, se vogliamo uno smart working all'altezza dei tempi o per favorire l'e-commerce anche dei piccoli negozi di quartiere. Dobbiamo far ripartire in velocità e sicurezza i cantieri, senza usare il ponte di Genova solo come slogan, ma cancellando la burocrazia dannosa. Bisogna avere una politica industriale. Se ci fossero licenziamenti di massa vorrebbe dire che il sistema non ha tenuto, che il Paese non ha un'idea di futuro. Non me lo auguro e non me lo aspetto».

Quali sono le priorità del governo ora?

«Il decreto Semplificazioni, per cominciare: necessario, urgente, doveroso. Non c'è bisogno di abolire o riscrivere il codice degli appalti: basta sciogliere i nodi e fissare criteri condivisi. Poi nella prossima finanziaria la riforma del fisco per abbassare le tasse e farle pagare a tutti, recuperando

l'evasione. Servono risorse per ripartire e anche più equità».

Molti lavoratori saranno espulsi dal mercato del lavoro. Come rimmetterli in carreggiata?

«La digitalizzazione diventa ineludibile e primaria, l'abbiamo imparato in questi mesi. Ma non è solo questo. I nuovi lavori non dipendono solo dalla tecnologia, ma anche dalle scelte che fai. Dobbiamo però decidere tutti insieme - politica e parti sociali - dove vogliamo portare il Paese nei prossimi mesi e anni».

Nel frattempo i soldi arrivano col contagocce...

«Abbiamo introdotto procedure accelerate per la Cig e per le aziende che chiedono prestiti sino a 30 mila euro. Andare veloci è anche la nostra priorità».

— V.CO.



Pier Paolo Baretta
Sottosegretario al ministero dell'Economia, è nato a Venezia nel 1949. È stato segretario aggiunto Cisl

"Dobbiamo essere pronti a intercettare la ripresa e dobbiamo investire sul digitale"

